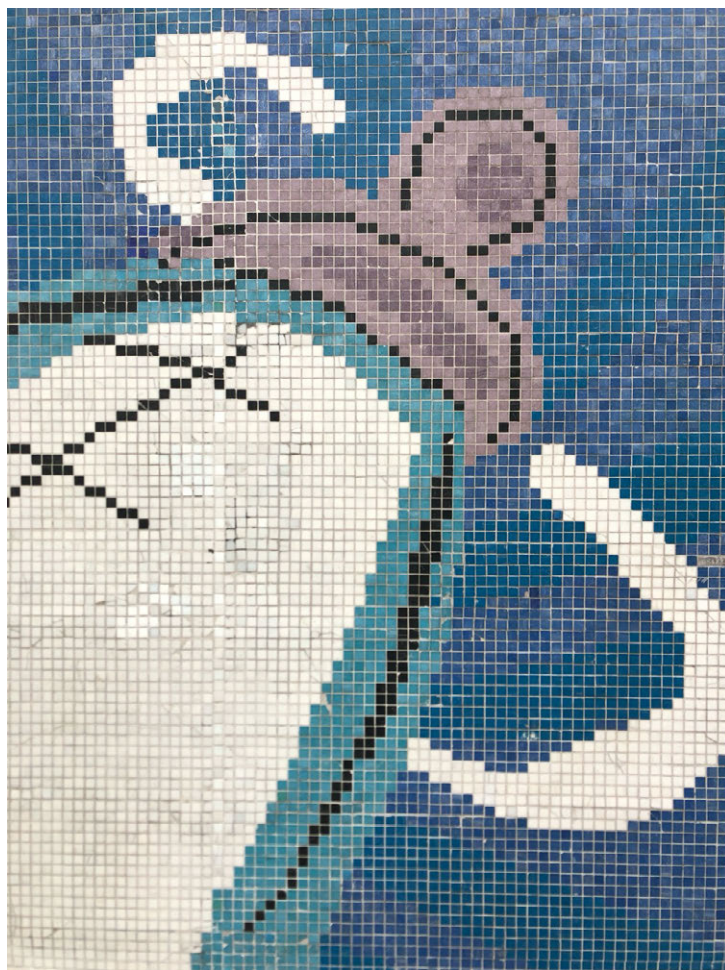


bollettino[●]ONLINE

AISCOM

1/2026
Contributi



I mosaici dell'ex Centrale del Latte di Milano (1998)

Simone Feneri

www.aiscom.it/bollettino - bollettino@aiscom.it

Periodico annuale dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico | © 2019
Pubblicato da AISCOM | Sede legale: Passeggiata di Ripetta, 22 - 00186 Roma | www.aiscom.it

Simone Feneri*

I mosaici dell'ex Centrale del Latte di Milano (1998)

To celebrate the seventieth anniversary of the Centrale del Latte in Milan in 1998, twenty-eight celebratory mosaics were created to mark the occasion and transform the surrounding urban landscape. Composed of over eighteen thousand polychrome tiles, the artworks were originally placed along the perimeter wall of the Centrale. At the time, with a linear extension of one hundred and twenty metres, they constituted the longest mosaic in Europe, not only serving as a decorative intervention, but also as a true sign of identity in the fabric of the city. Today, these mosaics can be seen in Parco Ravizza, having been relocated as part of a major project.

Keywords: contemporary mosaics, Milan, public art, urban regeneration, Centrale del Latte

Nel 1998, in occasione del settantesimo anniversario della Centrale del Latte di Milano¹, vennero realizzati ventotto mosaici celebrativi destinati a segnare in modo significativo il paesaggio urbano circostante lo stabilimento. Le opere, composte complessivamente da oltre diciottomila tessere policrome, furono originariamente collocate lungo il muro di cinta della Centrale. Con i loro m 120 di estensione lineare, esse costituivano all'epoca il mosaico più lungo d'Europa, configurandosi non solo come intervento decorativo, ma come vero e proprio segno identitario nel tessuto cittadino.

Dal punto di vista tematico, quasi tutte le opere ruotano attorno al latte e ai suoi derivati², richiamando esplicitamente la vocazione produttiva della Centrale e traducendola in linguaggio visivo. Il progetto originario del 1998 si caratterizzò inoltre per una significativa apertura partecipativa: attraverso un concorso furono coinvolti non

* Ricercatore indipendente

¹ Fondata nel 1930 dal Comune di Milano, la Centrale del Latte di Milano nasceva in via Castelbarco per garantire latte pastorizzato sicuro e distribuito capillarmente in città. Punto di riferimento storico, ha vissuto un grande sviluppo nel dopoguerra, entrando dal 2000 nel gruppo Granarolo. Nel 2006 la produzione è stata trasferita dallo storico stabilimento a Pasturago di Vernate. Sulla storia dello stabilimento e l'evoluzione della Centrale si veda *Municipio e Mercato* 2005.

² La maggioranza dei pannelli musivi rimandano a riferimenti inerenti all'universo caseario, una piccola parte invece fa riferimento ad altre tematiche di cultura popolare.

soltanto artisti affermati, ma anche bambini, in un'ottica inclusiva e formativa. Tra i giovani artisti volontari che presero parte all'iniziativa si ricordano Fabio Rotella, Alex Mocika, Piero Gaeta, Massimo Giacon e Maria Christina Hamel, i quali offrirono il proprio contributo a titolo gratuito, con l'intento di donare e valorizzare le proprie opere all'interno di un contesto urbano condiviso³.

A partire dal 2022, i mosaici hanno trovato una nuova collocazione poco distante dal sito originario, in via Bach, presso l'ingresso del Parco Ravizza. Tale ricollocazione si inserisce nell'ambito di un più ampio progetto di riqualificazione urbana del quartiere, promosso dall'Università Bocconi in accordo con il Comune di Milano⁴. Il trasferimento e la rifunzionalizzazione delle opere testimoniano la volontà di preservare e valorizzare un patrimonio artistico contemporaneo, reintegrandolo in uno spazio pubblico ad alta fruizione. Attualmente i pannelli musivi, montati su apposite strutture metalliche⁵, sono collocati in sequenza lungo la recinzione degli edifici scolastici, come in una galleria lineare all'aperto, lungo la nuova passeggiata di via Bach. Il percorso collega via Bocconi e via Vittadini, costeggiando la pista ciclabile del Parco Ravizza e si configura come uno spazio di attraversamento quotidiano e al tempo stesso di fruizione estetica.

Si delinea così un autentico museo a cielo aperto, un itinerario musivo unico nel contesto cittadino, capace di integrare arte, memoria storica e riqualificazione urbana. La ricollocazione dei pannelli musivi all'interno di un'area di intenso passaggio restituisce centralità al mosaico contemporaneo, riaffermandone il valore non solo decorativo, ma anche culturale e identitario all'interno dello spazio pubblico.

Abbreviazioni bibliografiche

MAGNI 2021 = C. MAGNI, *Come gocce di latte / Like Milk Drops*. SANAA / Kazuyo Sejima + Ryue Nishizawa. Università Bocconi, Milano, in Casabella, 925, settembre 2021, pp. 70-87.
Municipio e Mercato 2005 = *Municipio e Mercato. La Centrale del Latte a Milano*, Catalogo della mostra, Milano, 6 dicembre 2005 - 29 gennaio 2006, ed. M. Granata, Milano 2005.

³ Gli artisti emergenti che lavorarono al progetto lo fecero in maniera completamente volontaria, senza ricevere alcun compenso economico.

⁴ Sulla trasformazione dell'area e la rigenerazione urbana (Campus Bocconi) si veda MAGNI 2021.

⁵ Rimossi dal muro di cinta perimetrale dell'edificio, i pannelli sono ora inseriti all'interno di specifici supporti in ferro con una leggera inclinazione che permettono di fruirli quasi come fossero tele poste su giganti cavalletti.

Figure e didascalie



Figura 1 - Milano, Parco Ravizza. Mosaici originariamente situati lungo il muro di cinta della Centrale del Latte (foto Autore).

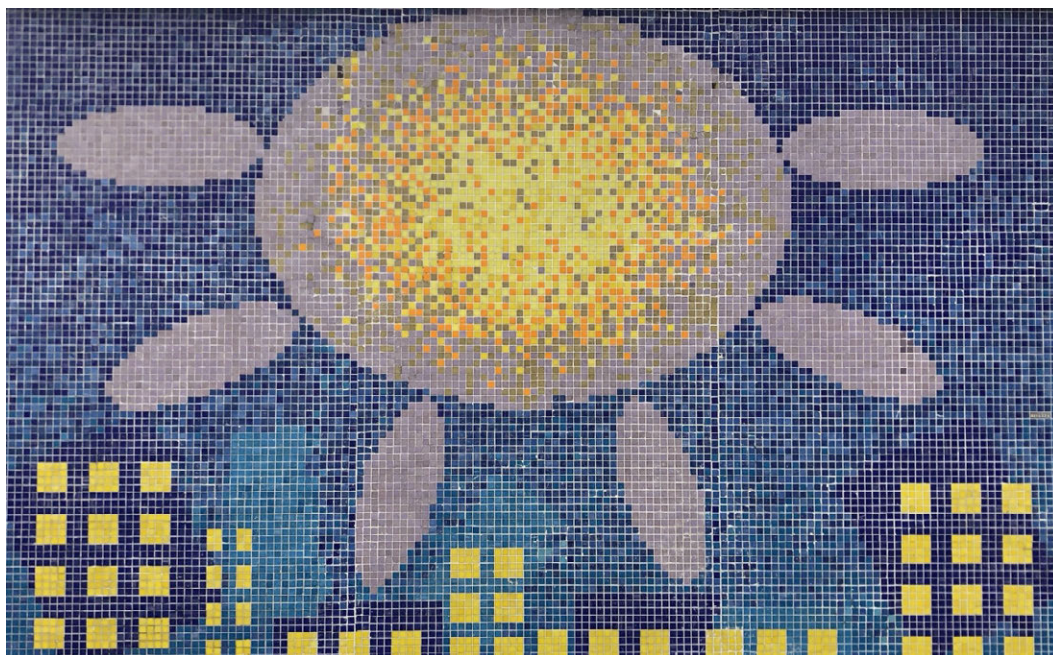


Figura 2 - Milano, Parco Ravizza. Mosaici originariamente situati lungo il muro di cinta della Centrale del Latte (foto Autore).

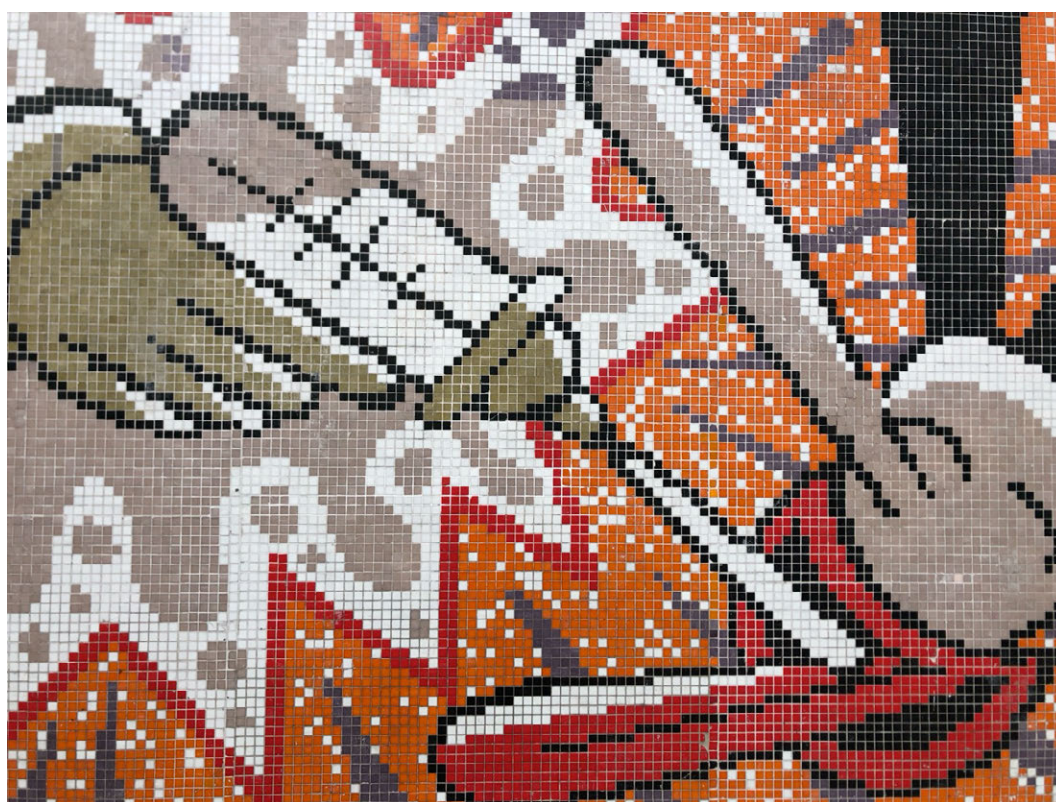


Figura 3 - Milano, Parco Ravizza. Mosaici originariamente situati lungo il muro di cinta della Centrale del Latte (foto Autore).



Figura 3 - Milano, Parco Ravizza. Mosaici originariamente situati lungo il muro di cinta della Centrale del Latte (foto Autore).